

I racconti, le cantilene, gli aneddoti, di mia nonna, devono aver lasciato un segno ben più profondo di quanto, bambino, potessi immaginare, pur gustando con grande piacere gli attesi momenti di ascolto intorno a un braciere e non solo. Perduta prematuramente la nonna, mi prodigai, registratore a tracolla, a fermare i ricordi che altre nonne graziosamente mi regalavano e a studiare i "reperti" di altri appassionati ricercatori. Occasioni per "fermare" qualche appunto su carta stampata o con mezzi audio visuali non ne sono mancate. Ho voluto coglierne solo alcune quando mi offrivano solide "garanzie" culturali: un libro-disco (Bevete Puglia) sollecitato e coordinato dal mio amico Giuseppe Schito, che mi ha portato successivamente alla realizzazione del disco, poi recital, "Pugliata"; una trasmissione radiofonica per RAI UNO (Primo NIP) che ha arricchito le mie conoscenze attraverso una lunga "passeggiata" attraverso le regioni italiane alla ricerca di gruppi e solisti della musica popolare; uno spettacolo teatrale (Ragù) che mi ha tranquillizzato sulla capacità del pubblico di discernere il vero dal falso e di apprezzare tutto ciò che con passione riconduce alle nostre radici; "Quando il lupo dorme" che raccoglie antiche canzoni e nuove composizioni a testimonianza di un passato ricco di una poesia che non merita oblio.

Vito Signorile